

Conclusioni dell'Eurogruppo riunitosi il 9 aprile 2020

Traduzione a cura del Senato

Relazione sulla risposta generale della politica economica alla pandemia di COVID-19

1. La pandemia COVID-19 costituisce un'emergenza senza precedenti con conseguenze socio-economiche molto pesanti. Ci impegniamo a fare tutto quanto necessario per affrontare questa difficoltà con spirito solidale.
2. È necessaria una strategia coordinata e globale per far fronte alle esigenze di emergenza sanitaria, sostenere l'attività economica e preparare il terreno per la ripresa. Questa strategia dovrebbe essere composta da iniziative a breve, medio e lungo termine, tenendo conto delle interconnessioni e delle influenza reciproche fra le nostre economie e della necessità di preservare la fiducia e la stabilità.
3. Sono già state assunte diverse misure a livello nazionale e dell'UE, come indicato nella dichiarazione dell'Eurogruppo in formato inclusivo del 16 marzo. Una successiva lettera del presidente dell'Eurogruppo del 24 marzo ha delineato ulteriori elementi delle politiche di risposta, che sono attualmente in corso di esame. Il Consiglio europeo, nella sua dichiarazione del 26 marzo, ha invitato l'Eurogruppo a presentare proposte per una risposta economica alla pandemia di COVID-19 entro due settimane. A seguito del mandato ricevuto dai leader, questa relazione fa il punto delle iniziative assunte finora e delinea una risposta economica globale e coordinata.

Iniziative coordinate assunte finora a livello di Stati membri, di UE e di eurozona

4. Dall'inizio della crisi, gli Stati membri hanno costantemente intensificato l'impegno per sostenere l'economia.
5. Viene erogato in modo coordinato uno stimolo finanziario discrezionale, tempestivo, temporaneo e mirato. Importanti risorse pubbliche sono destinate al rafforzamento del settore sanitario e dei meccanismi di protezione civile e al sostegno dei lavoratori e dei settori economici più esposti. Ad oggi, l'importo aggregato delle misure finanziarie discrezionali degli Stati membri ammonta al 3% del PIL dell'UE, con un aumento triplo rispetto al 16 marzo, oltre all'impatto significativo degli stabilizzatori automatici.
6. Inoltre, gli Stati membri si sono finora impegnati a fornire un sostegno di liquidità ai settori in crisi e alle aziende che affrontano carenze di liquidità, che ha assunto la forma di sistemi di garanzia pubblica e differimento delle scadenze fiscali, per un valore che attualmente è stimato al 16% del PIL dell'UE, rispetto al 10% del 16 marzo.
7. I Ministri delle finanze sono pronti ad adottare ulteriori misure se necessario, in conseguenza degli sviluppi della situazione.
8. Flessibilità nelle norme dell'UE. Il 23 marzo i Ministri delle finanze hanno concordato con la valutazione della Commissione, che ritiene soddisfatte le condizioni per l'uso della clausola di salvaguardia generale del quadro di bilancio dell'UE, vale a dire una grave recessione economica nell'eurozona o nell'Unione nel suo insieme. Ciò offre la flessibilità necessaria ai bilanci nazionali per sostenere l'economia e rispondere in modo coordinato all'impatto della pandemia di COVID-19. In questo quadro e nell'ambito di un'esercizio semplificato del semestre europeo saranno forniti orientamenti finanziari generali. Abbiamo accolto con favore la decisione della Commissione di emanare un quadro temporaneo specifico in materia di aiuti di Stato, al fine di accelerare il sostegno pubblico alle imprese, garantendo nel contempo la parità di condizioni nel mercato unico e la recente estensione del quadro per coprire il sostegno a ricerca, sperimentazione e produzione, inerenti alla lotta contro la pandemia di COVID 19. Accogliamo inoltre con

favore gli orientamenti della Commissione sull'uso di tutte le flessibilità offerte dal quadro degli appalti pubblici dell'UE in questa situazione di emergenza, pubblicato il 1° aprile.

9. Uso del bilancio dell'UE. Accogliamo con favore le proposte della Commissione di sfruttare al meglio le esistenti risorse di bilancio dell'UE per combattere la crisi. La proposta di una Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus è stata approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio ed è in vigore dal 1° aprile. Ciò consentirà l'utilizzo di 37 miliardi di euro nella politica di coesione, per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19. Inoltre, è stato ampliato il campo di applicazione del Fondo di solidarietà, con l'inserimento delle grandi crisi di sanità pubblica. Dal 1° aprile, ciò consente agli Stati membri più colpiti di accedere a un sostegno finanziario fino a 800 milioni di euro nel 2020.

10. Politica monetaria. Accogliamo con favore le importanti iniziative assunte dalla Banca centrale europea per sostenere la liquidità e le condizioni dei finanziamenti a famiglie, imprese e banche, che contribuiranno a preservare la regolare erogazione di credito all'economia. Il 18 marzo, la BCE ha deciso di lanciare un Programma di acquisto per l'emergenza pandemia di 750 miliardi di euro, volto ad ampliare la gamma di attività idonee ai sensi del programma di acquisto per il settore aziendale e ad attenuare le norme sulle garanzie. Queste misure servono a garantire che tutti i settori dell'economia possano beneficiare di condizioni di finanziamento che consentano loro di assorbire l'impatto del Covid-19.

11. Stabilità finanziaria: accogliamo con favore i documenti di indirizzo inviati dalle autorità di vigilanza agli istituti finanziari sull'interpretazione e l'applicazione dei requisiti normativi nelle attuali circostanze eccezionali. Accogliamo con favore anche la messa a disposizione di riserve di capitale. Per superare la pressione finanziaria che imprese e famiglie devono affrontare, è essenziale sfruttare appieno la flessibilità prevista dal quadro normativo. Continueremo a sorvegliare attentamente l'evoluzione della situazione e a coordinare le misure europee e nazionali. Siamo pronti a intraprendere eventuali ulteriori azioni, anche di natura legislativa, se necessarie per mitigare l'impatto del Covid-19.

Ulteriori strumenti di risposta alle crisi e preparazione del terreno per la ripresa

12. In questo momento critico, siamo pronti a intensificare la risposta dell'UE per sostenere, rafforzare e integrare lo sforzo compiuto finora. Ci impegniamo a garantire le condizioni per una risposta adeguata alla crisi in ogni Stato membro dell'UE. In tale contesto, le misure previste dalle istituzioni europee debbono essere attuate alla luce della gravità delle conseguenze economiche della pandemia sui singoli Stati membri.

13. Flessibilità del bilancio dell'UE. Accogliamo con favore le proposte della Commissione in merito all'ulteriore flessibilità temporanea nell'uso dei fondi dell'UE — come la possibilità di trasferimenti tra fondi, regioni e obiettivi politici — l'abbandono dei requisiti nazionali di cofinanziamento e il sostegno alle fasce deboli della società. Ciò contribuirà a mobilitare efficacemente il bilancio dell'UE per far fronte alle ripercussioni della pandemia di COVID-19.

14. Sostegno di emergenza. Abbiamo convenuto che uno strumento COVID-19 ad hoc, volto a sostenere il finanziamento degli aiuti d'emergenza attraverso la concessione di sovvenzioni, è necessario per rafforzare innanzitutto i nostri sistemi di assistenza sanitaria. In questo contesto, accogliamo con favore la proposta della Commissione del 2 aprile di riattivare lo Strumento per il sostegno di emergenza nel contesto dell'epidemia di COVID-19. In questa fase, questo strumento può fornire un sostegno di 2,7 miliardi di euro provenienti dalle risorse di bilancio dell'UE. La sua potenza di fuoco può essere rafforzata rapidamente, con ulteriori contributi volontari degli Stati membri. Chiediamo agli Stati membri di sondare i modi per rafforzare ulteriormente questo strumento di sostegno di emergenza nel contesto del processo legislativo.

15. Rafforzare le attività della BEI. Accogliamo con favore l'iniziativa del gruppo BEI di creare un fondo di garanzia paneuropeo di 25 miliardi di euro, che potrebbe sostenere finanziamenti di 200 miliardi di euro

alle aziende — in particolar modo le PMI — in tutta l'Unione europea, anche attraverso le banche nazionali di promozione. Invitiamo la BEI a rendere operativa una propria proposta il più presto possibile e siamo pronti a metterla in atto senza indugio, garantendo al contempo la complementarità con altre iniziative dell'UE e il futuro programma Invest UE. Questa iniziativa rappresenta un contributo importante per preservare le condizioni di parità del mercato unico alla luce dei regimi di sostegno nazionali.

16. Reti di sicurezza nell'UE e nell'eurozona. Sono attive le reti di sicurezza nell'area euro e nell'UE. Nell'area euro, il MES è dotato di strumenti che potrebbero essere utilizzati, se necessario, in modo adattato alla natura dello shock simmetrico causato dal COVID 19. Proponiamo di istituire un Sostegno alla crisi pandemia, basato sulle esistenti linee di credito precauzionali ECCL, adattato alla luce di questa specifica sfida, quale garanzia ad hoc per gli Stati dell'area dell'euro colpiti da questo shock esterno. Sarebbe disponibile per tutti gli Stati dell'eurozona durante questo periodo di crisi, con condizioni standardizzate concordate in anticipo dagli organi direttivi del MES, che tengano conto delle difficoltà attuali, sulla base di valutazioni iniziali delle istituzioni europee. L'unico requisito per accedere alla linea di credito sarà che gli Stati membri dell'area euro che richiedano assistenza si impegnino a utilizzare questa linea di credito per sostenere il finanziamento interno dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta e i costi relativi alla cura e alla prevenzione causati dalla crisi COVID 19. Seguiranno le disposizioni del Trattato MES. L'accesso concesso sarà il 2% del PIL del rispettivo membro alla fine del 2019, come parametro di riferimento. Con il mandato dei leader, ci adopereremo per rendere disponibile questo strumento entro due settimane, nel rispetto delle procedure nazionali e dei requisiti costituzionali. La linea di credito sarà disponibile fino alla fine della crisi di COVID 19. Successivamente, gli Stati membri dell'area euro rimarranno impegnati a rafforzare i fondamenti economici e finanziari, coerentemente con i quadri di coordinamento e sorveglianza economica e finanziaria dell'UE, compresa l'eventuale flessibilità applicata dalle competenti istituzioni dell'UE. Lo strumento per la bilancia dei pagamenti può fornire sostegno finanziario agli Stati membri che non hanno adottato l'euro. Dovrebbe essere applicato in un modo che tenga debitamente conto delle circostanze speciali dell'attuale crisi.

17. SURE [Sicuro]. Nello spirito di solidarietà e alla luce della natura eccezionale della crisi COVID-19, concordiamo sulla necessità di istituire, per la durata dell'emergenza, uno strumento temporaneo di prestito per l'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 122 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Ci impegniamo a rendere operativo tale strumento il prima possibile. In questo contesto, accogliamo con favore la proposta della Commissione del 2 aprile di istituire uno strumento temporaneo a sostegno degli Stati membri per proteggere l'occupazione nelle specifiche circostanze di emergenza della crisi COVID-19. Esso fornirebbe assistenza finanziaria durante il periodo della crisi, sotto forma di prestiti a condizioni favorevoli erogati dall'UE agli Stati membri, fino a un massimo di 100 miliardi di euro, basati il più possibile sul bilancio dell'UE e garantendo al contempo sufficienti capacità di sostegno alla bilancia dei pagamenti, e sulle garanzie fornite dagli Stati membri al bilancio dell'UE. Lo strumento dovrebbe in primo luogo sostenere i lavoratori e l'occupazione, nel rispetto delle competenze nazionali nel campo dei sistemi di sicurezza sociale, e alcune misure in materia di salute. Questa proposta dovrebbe essere portata senza indugio nel processo legislativo. La posizione degli Stati membri su questo strumento di emergenza non preclude la posizione su future proposte relative all'assicurazione contro la disoccupazione. In coerenza con la sua base giuridica, l'accesso allo strumento verrà sospeso una volta superata l'emergenza COVID-19.

18. Conveniamo che è necessaria una strategia coerente nell'UE per aiutare gli Stati membri a tornare al normale funzionamento della società e dell'economia e per promuovere un rilancio dell'attività economica e degli investimenti a garanzia di una crescita sostenibile.

19. Fondo per la ripresa. In questo contesto, abbiamo anche deciso di lavorare su un fondo per la ripresa, per preparare e sostenere la ripresa, fornendo finanziamenti attraverso il bilancio dell'UE a programmi volti a rilanciare l'economia in linea con le priorità europee e garantendo la solidarietà dell'UE con gli Stati membri più colpiti. Tale fondo sarebbe temporaneo, mirato e commisurato ai costi straordinari imposti dall'attuale crisi e contribuirebbe a distribuire tali costi nel tempo attraverso finanziamenti adeguati. Una

volta acquisite le indicazioni dei leader, le discussioni sugli aspetti giuridici e pratici di tale fondo — comprese le sue relazioni con il bilancio dell'UE —, sulle fonti di finanziamento e sugli strumenti finanziari innovativi — in coerenza con i trattati dell'UE — prepareranno il terreno per una decisione.

20. Il prossimo QFP. Il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE (QFP) avrà una parte fondamentale nella ripresa economica. Dovrà tener conto dell'impatto di questa crisi e dell'entità dei problemi futuri, fissando le giuste priorità al fine di consentire agli Stati membri di affrontare efficacemente le conseguenze della crisi del coronavirus, di sostenere la ripresa economica e di garantire il mantenimento, attraverso la solidarietà, della coesione interna dell'Unione. Accogliamo con favore l'intenzione della Commissione di modificare il proprio progetto di QFP, per tener conto delle mutate circostanze e prospettive.

21. Tabella di marcia per la ripresa. Si sta lavorando su una tabella di marcia più ampia e su un piano d'azione per sostenere una ripresa dell'economia europea che passi per nuovi posti di lavoro ad alta qualità e riforme per rafforzare la resilienza e la competitività, in linea con una strategia di crescita sostenibile. Essa dovrà creare le condizioni per rilanciare le nostre economie promovendo nel contempo la convergenza economica nell'UE e riducendo qualsiasi frammentazione causata dalla crisi, anche attraverso il rapido ripristino della piena funzionalità del mercato unico. Il presidente della Commissione e il presidente del Consiglio europeo, di concerto con altre istituzioni, fra cui la BCE, hanno iniziato a lavorare a tal fine. L'Eurogruppo è pronto a contribuire e sostenere questo lavoro.

22. Oggi ci impegniamo a salvaguardare la salute e la vita dei cittadini europei e ad affrontare la difficoltà economica immediata. Ciò include i mezzi finanziari di cui gli Stati membri hanno bisogno per finanziare le misure necessarie. La ripresa dell'economia europea rappresenta una grande sfida. Lavorando insieme con spirito solidale, possiamo farcela. Ciò comprenderà i necessari progressi nel rafforzamento dell'Unione europea.

Prossimi passi

23. L'Eurogruppo proseguirà i lavori necessari tenendo conto dell'intenzione della presidenza del Consiglio di portare avanti senza indugio le proposte legislative